

TESTO UFFICIALE  
TEXTE OFFICIEL

**PARTE PRIMA**

**LEGGI E REGOLAMENTI**

**Legge regionale 4 dicembre 2006, n. 27.**

**Interventi della Regione autonoma Valle d'Aosta a sostegno della previdenza complementare ed integrativa e di iniziative di natura assistenziale.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1  
(Finalità e oggetto)

1. In attuazione del combinato disposto degli articoli 3, comma primo, lettere h) ed i), della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 (Statuto speciale per la Valle d'Aosta), 117, comma terzo, della Costituzione, e 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), e nel rispetto di quanto stabilito dai decreti legislativi 28 dicembre 1989, n. 430 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Valle d'Aosta in materia di previdenza ed assicurazioni sociali), come modificato dal decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 197 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste in materia di previdenza complementare), e 24 aprile 2006, n. 208 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste in materia di contributi per la copertura di oneri sanitari ed assistenziali), la Regione, con la presente legge, si propone di fornire maggiore sicurezza economica e benessere alle persone fisiche che risiedono nella regione o che ivi esercitano la loro attività lavorativa e professionale come dipendenti, pubblici o privati, ovvero in forma autonoma.
2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione interviene promuovendo e tutelando:
  - a) l'adesione a forme pensionistiche complementari;
  - b) l'adesione a ogni altro strumento previdenziale a fa-

**PREMIÈRE PARTIE**

**LOIS ET RÈGLEMENTS**

**Loi régionale n° 27 du 4 décembre 2006,**

**portant soutien de la Région autonome Vallée d'Aoste aux retraites complémentaires et supplémentaires et aux mesures de sécurité sociale.**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1<sup>er</sup>  
(Fins et objet)

1. En application des dispositions combinées des lettres h et i du premier alinéa de l'art. 3 de la loi constitutionnelle n° 4 du 26 février 1948 (Statut spécial pour la Vallée d'Aoste), du troisième alinéa de l'art. 117 de la Constitution et de l'art. 10 de la loi constitutionnelle n° 3 du 18 octobre 2001 (Modifications du titre V de la deuxième partie de la Constitution) et conformément aux dispositions des décrets législatifs n° 430 du 28 décembre 1989 (Dispositions d'application du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste en matière de prévoyance et de sécurité sociales) –modifié par le décret législatif n° 197 du 24 avril 2006 (Dispositions d'application du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste en matière de retraite complémentaire) – et n° 208 du 24 avril 2006 (Dispositions d'application du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste en matière de cotisations pour la couverture des dépenses sanitaires et de sécurité sociale), la Région entend fournir, par la présente loi, une sécurité économique et un bien-être accrus aux personnes physiques résidant en Vallée d'Aoste ou y exerçant leur activité professionnelle en qualité soit de salariés publics ou privés, soit de travailleurs autonomes.
2. Aux fins visées au premier alinéa de la présente loi, la Région encourage et soutient :
  - a) L'adhésion aux fonds de retraite complémentaire ;
  - b) L'adhésion à tout autre fonds de sécurité sociale au

- vore delle persone fisiche prive di coperture pensionistiche complementari;  
c) iniziative di natura assistenziale.
3. In conformità a quanto previsto dalla normativa statale vigente, la Regione può, inoltre, promuovere e istituire forme pensionistiche complementari a base territoriale regionale.

Art. 2  
*(Coinvolgimento delle parti sociali)*

1. Al fine di assicurare il pieno perseguimento delle finalità di cui alla presente legge, la Regione garantisce e rende attiva la partecipazione degli organismi associativi e di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro operanti nel territorio regionale.

Art. 3  
*(Attuazione)*

1. Per l'attuazione delle finalità di cui alla presente legge, la Regione si avvale di Servizi previdenziali Valle d'Aosta S.p.A., costituita ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 26 giugno 1997, n. 22 (Interventi per promuovere e sostenere i fondi pensione a base territoriale regionale), di seguito denominata Società, la quale è tenuta ad operare con la diligenza del mandatario.
2. I rapporti tra la Regione e la Società sono regolati da appositi disciplinari, approvati con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della competente commissione consiliare.
3. Le forme pensionistiche complementari a base territoriale regionale possono avvalersi direttamente, sulla base dei criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, dei servizi forniti dalla Società.

Art. 4  
*(Soggetti aderenti alle forme pensionistiche complementari a base territoriale regionale)*

1. Alle forme pensionistiche complementari a base territoriale regionale possono aderire:
- a) coloro che risiedono nella regione o che ivi esercitano la loro attività lavorativa e professionale come dipendenti pubblici o privati, ovvero in forma autonoma, nonché i dipendenti di imprese che operano nel territorio regionale con unità operative stabili o che hanno sede legale nel territorio regionale;
- b) il personale ispettivo, dirigente, docente ed educativo delle istituzioni scolastiche ed educative della regione;
- c) il personale dipendente dall'Azienda regionale sanitaria USL della Valle d'Aosta;
- d) i dipendenti statali e delle altre pubbliche amministrazioni operanti nel territorio regionale, secondo quanto previsto dalla relativa disciplina contrattuale.

- profit des personnes physiques dépourvues de retraite complémentaire ;  
c) Les mesures de sécurité sociale.

3. Conformément aux dispositions étatiques en vigueur, la Région peut, par ailleurs, promouvoir et instituer des fonds de retraite complémentaire organisés sur une base territoriale régionale.

Art. 2  
*(Participation des partenaires sociaux)*

1. Aux fins de la pleine réalisation des fins visées à la présente loi, la Région garantit et rend active la participation des organismes associatifs et représentatifs des travailleurs et des employeurs œuvrant sur le territoire régional.

Art. 3  
*(Application)*

1. En vue de la réalisation des fins visées à la présente loi, la Région fait appel à la société «Services previdenziali Valle d'Aosta SpA», constituée au sens du deuxième alinéa de l'art. 3 de la loi régionale n° 22 du 26 juin 1997 (Mesures visant à promouvoir et à soutenir les fonds de pension régionale complémentaire), ci-après dénommée « société », qui est tenue d'œuvrer avec la diligence du mandataire.
2. Les relations entre la Région et la société susmentionnée sont régies par des cahiers des charges ad hoc, approuvés par délibération du Gouvernement régional, la commission du Conseil compétente entendue.
3. Les fonds de retraite complémentaire organisés sur une base territoriale régionale peuvent faire appel directement aux services fournis par la société susmentionnée, suivant les critères que fixe le Gouvernement régional par délibération.

Art. 4  
*(Adhérents aux fonds de retraite complémentaire organisés sur une base territoriale régionale)*

1. Peuvent adhérer aux fonds de retraite complémentaire organisés sur une base territoriale régionale :
- a) Les personnes résidant en Vallée d'Aoste ou y exerçant leur activité professionnelle en qualité soit de salariés publics ou privés, soit de travailleurs autonomes, de même que les salariés des entreprises disposant d'unités opérationnelles stables, ou ayant leur siège social, sur le territoire régional ;
- b) Les personnels d'inspection, de direction, enseignants et éducatifs des institutions scolaires et éducatives de la région ;
- c) Les personnels salariés de l'Agence régionale sanitaire USL de la Vallée d'Aoste ;
- d) Les salariés de l'État et des autres administrations publiques œuvrant sur le territoire régional, aux termes des dispositions des conventions collectives y afférentes.

2. In conformità ai principi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), numeri 2), 3) e 4), della legge 23 agosto 2004, n. 243 (Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza ed assistenza obbligatoria), ed in attuazione dell'articolo 8, comma 7, lettere a), b), numeri 1) e 2), e c), del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), alle forme pensionistiche complementari a base territoriale regionale possono altresì aderire coloro che esplicitamente o tacitamente vi conferiscono il trattamento di fine rapporto o che aderiscono ad altri fondi pensione.

Art. 5  
(Interventi)

1. Per le finalità di cui alla presente legge, gli interventi regionali sono attuati in conformità ai seguenti principi:
  - a) devono essere destinati a fronteggiare le situazioni economiche e sociali più svantaggiate;
  - b) non possono superare, per ciascun soggetto beneficiario, una soglia massima;
  - c) deve essere tenuta in particolare considerazione la sussistenza di temporanee o permanenti situazioni di svantaggio, sia per quanto attiene alla posizione occupazionale dei beneficiari o degli appartenenti al loro nucleo familiare, sia per quanto attiene all'esistenza di motivate necessità assistenziali all'interno dei nuclei familiari medesimi.
2. Gli interventi regionali sono diretti a fornire:
  - a) garanzie agli iscritti in ordine alla salvaguardia del montante accumulato prima del pensionamento, nonché alla certezza dell'erogazione delle prestazioni previdenziali;
  - b) incentivi a sostegno dei versamenti contributivi a favore dei soggetti che si trovino in particolari situazioni di bisogno o difficoltà;
  - c) servizi amministrativi, contabili e logistici essenziali a costi ridotti;
  - d) incentivi di natura assistenziale a favore dei soggetti che si trovino in particolari situazioni di bisogno o difficoltà, anche mediante la garanzia di servizi amministrativi, contabili e logistici essenziali a costi ridotti.
3. La Giunta regionale è, altresì, autorizzata ad assumere, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, ogni ulteriore iniziativa atta a garantire sostegno, sotto il profilo amministrativo, contabile e logistico, alle persone fisiche che aderiscono alle forme pensionistiche complementari a base territoriale regionale.

Art. 6  
(Beneficiari degli interventi)

1. La Regione, per il tramite della Società, realizza gli in-

2. Conformément aux principes visés aux points 2, 3 et 4 de la lettre e du deuxième alinéa de l'art. 1<sup>er</sup> de la loi n° 243 du 23 août 2004 (Dispositions en matière de pensions et délégations au Gouvernement dans le domaine de la sécurité sociale, en vue du soutien des fonds de retraite complémentaire et de l'occupation stable, ainsi que de la réorganisation des établissements de sécurité sociale et d'assistance obligatoire) et en application de la lettre a, des points 1 et 2 de la lettre b et de la lettre c du septième alinéa de l'art. 8 du décret législatif n° 252 du 5 décembre 2005 (Réglementation des fonds de retraite complémentaire), peuvent également adhérer aux fonds de retraite complémentaire organisé sur une base territoriale régionale les personnes qui y font confluier, explicitement ou tacitement, leur indemnité de départ ou qui adhèrent à d'autres fonds de pension.

Art. 5  
(Mesures)

1. Aux fins visées à la présente loi, toute mesure régionale est appliquée conformément aux principes énoncés ci-après :
  - a) Elle doit être destinée à faire face aux situations économiques et sociales les plus défavorisées ;
  - b) Elle ne doit pas dépasser, pour chaque bénéficiaire, le plafond donné ;
  - c) Elle doit tenir compte des situations temporaires ou permanentes de malaise ayant notamment trait à la position, du point de vue professionnel, du bénéficiaire ou des membres de son foyer, ainsi qu'aux nécessités motivées d'assistance de ceux-ci.
2. Les mesures régionales en cause consistent à :
  - a) Garantir aux affiliés la sauvegarde du montant accumulé avant le départ à la retraite et le versement des pensions ;
  - b) Encourager le versement de cotisations au profit des personnes se trouvant dans des situations de besoin ou de difficulté particulières ;
  - c) Fournir les services administratifs, comptables et logistiques essentiels, à des coûts réduits ;
  - d) Assister les personnes se trouvant dans des situations de besoin ou de difficulté particulières, éventuellement par la fourniture de services administratifs, comptables et logistiques essentiels, à des coûts réduits.
3. La Gouvernement régional est autorisé, dans les limites des ressources financières disponibles, à prendre toute autre mesure susceptible de garantir le soutien, du point de vue administratif, comptable et logistique, des personnes physiques affiliées aux fonds de retraite complémentaire organisés sur une base territoriale régionale.

Art. 6  
(Bénéficiaires des mesures)

1. La Région, par l'intermédiaire de la société susmention-

terventi di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a), b) e c), in favore di coloro che aderiscono ai fondi pensione di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari, a norma dell'articolo 3, comma 1, lettera v), della legge 23 ottobre 1992, n. 421), o alle forme pensionistiche complementari di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f) e g), del d.lgs. 252/2005, o ad altri strumenti previdenziali costituiti a favore delle persone fisiche prive di coperture pensionistiche complementari e che, anche alternativamente:

- a) risiedono nel territorio regionale;
  - b) nel territorio regionale esercitano in via prevalente la propria attività lavorativa e professionale;
  - c) sono dipendenti di imprese con unità operative stabili nel territorio regionale.
2. Gli interventi di cui all'articolo 5, comma 2, lettera d), da realizzarsi anche per il tramite della Società, sono destinati a favore di tutti coloro che risiedono nel territorio regionale.

Art. 7  
(Fondo di dotazione)

1. La Giunta regionale è autorizzata a costituire, nell'anno 2006, presso la Società, un apposito fondo di dotazione la cui consistenza iniziale è determinata in euro 3.000.000.
2. Le risorse del fondo e le rendite derivanti dal loro investimento operato dalla Società devono essere destinate:
  - a) al finanziamento degli interventi di cui all'articolo 5;
  - b) al pagamento degli oneri derivanti dalle attività svolte dalla Società per il perseguimento delle finalità di cui alla presente legge;
  - c) al pagamento di qualsiasi onere necessario al perseguimento delle finalità di cui alla presente legge.
3. Per gli anni successivi, il fondo è alimentato da eventuali stanziamenti appositamente iscritti nel bilancio regionale.

Art. 8  
(Rinvio)

1. La Giunta regionale, con proprie deliberazioni, definisce:
  - a) i criteri, le modalità di attuazione e l'oggetto specifico degli interventi di cui all'articolo 5, anche con riferimento agli ulteriori requisiti dei beneficiari dei medesimi;
  - b) ogni altro aspetto concernente il perseguimento delle finalità di cui alla presente legge.
2. Le deliberazioni di cui al comma 1 sono pubblicate nel

née, réalise les mesures visées aux lettres a, b et c du deuxième alinéa de l'art. 5 de la présente loi en faveur des affiliés des fonds de retraite évoqués à l'art. 3 du décret législatif n° 124 du 21 avril 1993 (Réglementation des fonds de retraite complémentaire, aux termes de la lettre v du premier alinéa de l'art. 3 de la loi n° 421 du 23 octobre 1992), des fonds de retraite complémentaire visés aux lettres a, b, c, d, e, f et g du premier alinéa de l'art. 3 du décret législatif n° 252/2003 ou de tout autre fonds de sécurité sociale constitué au profit des personnes physiques dépourvues de retraite complémentaire qui remplissent une ou plusieurs des conditions suivantes :

- a) Résident sur le territoire régional ;
  - b) Exercent leur activité professionnelle principalement sur le territoire régional ;
  - c) Travaillent en qualité de salariés dans des entreprises disposant d'unités opérationnelles stables sur le territoire régional.
2. Les mesures visées à la lettre d du deuxième alinéa de l'art. 5 de la présente loi peuvent être réalisées par l'intermédiaire de la société susmentionnée au profit de toutes les personnes qui résident sur le territoire régional.

Art. 7  
(Fonds de dotation)

1. Le Gouvernement régional est autorisé à constituer, au titre de 2006, un fonds spécial auprès de la société susmentionnée, dont la dotation initiale se chiffre à 3 000 000 d'euros.
2. Les ressources du fonds de dotation et les rentes dérivant de l'investissement de celles-ci par la société susmentionnée doivent être destinées :
  - a) Au financement des mesures visées à l'art. 5 de la présente loi ;
  - b) Au paiement des frais dérivant de l'activité de la société pour la poursuite des fins visées à la présente loi ;
  - c) Au paiement de tous frais nécessaires pour la poursuite des fins visées à la présente loi.
3. En ce qui concerne les années suivantes, le fonds est alimenté par les crédits éventuellement inscrits à cet effet au budget de la Région.

Art. 8  
(Renvoi)

1. Le Gouvernement régional établit, par délibération :
  - a) Les critères, les modalités d'application et l'objet spécifique des mesures visées à l'art. 5 de la présente loi, eu égard également aux caractéristiques supplémentaires des bénéficiaires de celles-ci ;
  - b) Tout autre aspect concernant la poursuite des fins visées à la présente loi.
2. Les délibérations prises au sens du premier alinéa du

Bollettino ufficiale della Regione.

Art. 9  
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere derivante dall'applicazione della presente legge è determinato in euro 3.000.000 per l'anno 2006.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2006 e di quello pluriennale 2006/2008 nell'obiettivo programmatico 2.1.4.02. (Partecipazioni azionarie e conferimenti) e vi si provvede mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 69000 (Fondo globale per il finanziamento di spese correnti), dell'obiettivo programmatico 3.1. (Fondi globali) a valere sull'accantonamento previsto nell'allegato n. 1 al bilancio di previsione della Regione per l'anno 2006 e di quello pluriennale per gli anni 2006/2008 codice A.4. (Interventi a sostegno della previdenza complementare ed integrativa e di iniziative di natura assistenziale).
3. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio, le occorrenti variazioni di bilancio.
4. A decorrere dall'anno 2007, l'eventuale onere annuo a carico della Regione è determinato con legge finanziaria, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 27 dicembre 1989, n. 90 (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta).

Art. 10  
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 4 dicembre 2006.

Il Presidente  
CAVERI

présent article sont publiées au Bulletin officiel de la Région.

Art. 9  
(Dispositions financières)

1. La dépense dérivant de l'application de la présente loi est fixée à 3 000 000 d'euros au titre de 2006.
2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel des dépenses du budget 2006 et du budget pluriannuel 2006/2008 de la Région, dans le cadre de l'objectif programmatique 2.1.4.02 (Participations et apports), et est financée par le prélèvement d'un montant correspondant des crédits inscrits auxdits budgets dans le cadre de l'objectif programmatique 3.1 (Fonds globaux), chapitre 69000 (Fonds global pour le financement de dépenses ordinaires), à valoir sur la dotation prévue à l'annexe 1 du budget prévisionnel 2006 et du budget pluriannuel 2006/2008 de la Région, code A.4 (Soutien aux fonds de retraite complémentaire et supplémentaire et aux mesures de sécurité sociale).
3. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer les rectifications du budget s'avérant nécessaires, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget.
4. À compter de 2007, l'éventuelle dépense annuelle à la charge de la Région est établie par loi de finances, aux termes de l'art. 19 de la loi régionale n° 90 du 27 décembre 1989 (Dispositions en matière de budget et de comptabilité générale de la Région autonome Vallée d'Aoste).

Art. 10  
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente au sens du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et entre en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 4 décembre 2006.

Le président,  
Luciano CAVERI

## LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 130

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 2763 del 22.09.2006);
- presentato al Consiglio regionale in data 03.10.2006;
- assegnato alla II Commissione consiliare permanente in data 13.10.2006;
- esaminato dalla II Commissione consiliare permanente, con parere in data 06.11.2006, nuovo testo della Commissione e relazione del Consigliere VICQUÉRY;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 23.11.2006, con deliberazione n. 2310/XII;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 01.12.2006.

## TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 130

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 2763 du 22.09.2006) ;
- présenté au Conseil régional en date du 03.10.2006 ;
- soumis à la II<sup>ème</sup> Commissions permanentes du Conseil en date du 13.10.2006 ;
- examiné par la II<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 06.11.2006 – nouveau texte de la Commission et rapport du Conseiller VICQUÉRY ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 23.11.2006, délibération n° 2310/XII ;
- transmis au Président de la Région en date du 01.12.2006.

**Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

### NOTE ALLA LEGGE REGIONALE 4 DICEMBRE 2006, N. 27.

#### Note all'articolo 1:

- <sup>(1)</sup> L'articolo 3, comma primo, lettere h) ed i) della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 prevede quanto segue:

«[La Regione ha la potestà di emanare norme legislative di integrazione e di attuazione delle leggi della Repubblica, entro i limiti indicati nell'articolo precedente, per adattare alle condizioni regionali, nelle seguenti materie: ]

..h) previdenza e assicurazioni sociali;  
i) assistenza e beneficenza pubblica;...»

- <sup>(2)</sup> L'articolo 117, comma terzo, della Costituzione prevede quanto segue:

«Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la po-

*testà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.»*

- <sup>(3)</sup> L'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 prevede quanto segue:

«10. 1. Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite.»

#### Nota all'articolo 3:

- <sup>(4)</sup> L'articolo 3, comma 2, della legge regionale 26 giugno 1997, n. 22 prevede quanto segue:

«2. In particolare, la Giunta regionale è autorizzata a costituire, anche coinvolgendo gli istituti di credito locali, in forma singola o associata, e qualificati operatori del settore, una società di servizi e consulenza per la gestione amministrativa-contabile dei fondi di cui all'art. 1. A tal fine, la Giunta regionale è autorizzata a sottoscrivere quote del capitale della società di servizi e consulenza. La Regione mantiene, direttamente o tramite società od organismi da essa controllati, la maggioranza delle quote societarie.»

#### Note all'articolo 4:

- <sup>(5)</sup> L'articolo 1, comma 2, lettera e), numeri 2), 3) e 4), della legge 23 agosto 2004, n. 243 prevede quanto segue:

«2. Il Governo, nell'esercizio della delega di cui al comma 1, fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, previste dai relativi statuti, dalle norme di attuazione e dal titolo V della parte II della Costituzione, si atterrà ai seguenti principi e criteri direttivi:

...

e) adottare misure finalizzate ad incrementare l'entità dei flussi di finanziamento alle forme pensionistiche complementari, collettive e individuali, con conte-

stuale incentivazione di nuova occupazione con carattere di stabilità, prevedendo a tale fine:

...

- 2) l'individuazione di modalità tacite di conferimento del trattamento di fine rapporto ai fondi istituiti o promossi dalle regioni, tramite loro strutture pubbliche o a partecipazione pubblica all'uopo istituite, oppure in base ai contratti e accordi collettivi di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 e al comma 2 dell'articolo 9 del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, e successive modificazioni, nonché ai fondi istituiti in base alle lettere c) e c-bis) dell'articolo 3, comma 1, del medesimo decreto legislativo, nel caso in cui il lavoratore non esprima la volontà di non aderire ad alcuna forma pensionistica complementare e non abbia esercitato la facoltà di scelta in favore di una delle forme medesime entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del relativo decreto legislativo, emanato ai sensi del comma 1 e del presente comma, ovvero entro sei mesi dall'assunzione;
- 3) la possibilità che, qualora il lavoratore abbia diritto ad un contributo del datore di lavoro da destinare alla previdenza complementare, detto contributo affluisca alla forma pensionistica prescelta dal lavoratore stesso o alla quale egli intenda trasferirsi ovvero alla quale il contributo debba essere conferito ai sensi del numero 2);
- 4) l'eliminazione degli ostacoli che si frappongono alla libera adesione e circolazione dei lavoratori all'interno del sistema della previdenza complementare, definendo regole comuni, in ordine in particolare alla comparabilità dei costi, alla trasparenza e portabilità, al fine di tutelare l'adesione consapevole dei soggetti destinatari; la rimozione dei vincoli posti dall'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, e successive modificazioni, al fine della equiparazione tra forme pensionistiche; l'attuazione di quanto necessario al fine di favorire le adesioni in forma collettiva ai fondi pensione aperti, nonché il riconoscimento al lavoratore dipendente che si trasferisca volontariamente da una forma pensionistica all'altra del diritto al trasferimento del contributo del datore di lavoro in precedenza goduto, oltre alle quote del trattamento di fine rapporto; ...».

<sup>(6)</sup> L'articolo 8, comma 7, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 prevede quanto segue:

- «7. Il conferimento del TFR maturando alle forme pensionistiche complementari comporta l'adesione alle forme stesse e avviene, con cadenza almeno annuale, secondo:
- a) modalità esplicite: entro sei mesi dalla data di prima assunzione il lavoratore, può conferire l'intero importo del TFR maturando ad una forma di previdenza complementare dallo stesso prescelta; qualora, in alternativa, il lavoratore decida, nel predetto periodo di tempo, di mantenere il TFR maturando presso il proprio datore di lavoro, tale scelta può essere successivamente revocata e il lavoratore può conferire il TFR maturando ad una forma pensionistica complementare dallo stesso prescelta;
  - b) modalità tacite: nel caso in cui il lavoratore nel periodo di tempo indicato alla lettera a) non esprima alcuna volontà, a decorrere dal mese successivo alla scadenza dei sei mesi ivi previsti:

1) il datore di lavoro trasferisce il TFR maturando dei dipendenti alla forma pensionistica collettiva prevista dagli accordi o contratti collettivi, anche territoriali, salvo sia intervenuto un diverso accordo aziendale che preveda la destinazione del TFR a una forma collettiva tra quelle previste all'articolo 1, comma 2, lettera e), n. 2), della legge 23 agosto 2004, n. 243; tale accordo deve essere notificato dal datore di lavoro al lavoratore, in modo diretto e personale;

2) in caso di presenza di più forme pensionistiche di cui al n. 1), il TFR maturando è trasferito, salvo diverso accordo aziendale, a quella alla quale abbia aderito il maggior numero di lavoratori dell'azienda;

3) qualora non siano applicabili le disposizioni di cui ai numeri 1) e 2), il datore di lavoro trasferisce il TFR maturando alla forma pensionistica complementare istituita presso l'INPS;

c) con riferimento ai lavoratori di prima iscrizione alla previdenza obbligatoria in data antecedente al 29 aprile 1993:

1) fermo restando quanto previsto all'articolo 20, qualora risultino iscritti, alla data di entrata in vigore del presente decreto, a forme pensionistiche complementari in regime di contribuzione definita, è consentito scegliere, entro sei mesi dalla predetta data o dalla data di nuova assunzione, se successiva, se mantenere il residuo TFR maturando presso il proprio datore di lavoro, ovvero conferirlo, anche nel caso in cui non esprimano alcuna volontà, alla forma complementare collettiva alla quale gli stessi abbiano già aderito;

2) qualora non risultino iscritti, alla data di entrata in vigore del presente decreto, a forme pensionistiche complementari, è consentito scegliere, entro sei mesi dalla predetta data, se mantenere il TFR maturando presso il proprio datore di lavoro, ovvero conferirlo, nella misura già fissata dagli accordi o contratti collettivi, ovvero, qualora detti accordi non prevedano il versamento del TFR, nella misura non inferiore al 50 per cento, con possibilità di incrementi successivi, ad una forma pensionistica complementare; nel caso in cui non esprimano alcuna volontà, si applica quanto previsto alla lettera b).».

#### Note all'articolo 6:

<sup>(7)</sup> L'articolo 3 del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 prevede quanto segue:

«3. Istituzione delle forme pensionistiche complementari.

1. Salvo quanto previsto dall'art. 9, le fonti istitutive delle forme pensionistiche complementari sono le seguenti:

a) contratti e accordi collettivi, anche aziendali, ovvero, in mancanza, accordi fra lavoratori, promossi da sindacati firmatari di contratti collettivi nazionali di lavoro, accordi, anche interaziendali per gli appartenenti alla categoria dei quadri, promossi dalle organizzazioni sindacali nazionali rappresentative della categoria membri del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro;

b) accordi fra lavoratori autonomi o fra liberi professionisti, promossi da loro sindacati o associazioni di rilievo almeno regionale;

c) regolamenti di enti o aziende, i cui rapporti di la-

- voro non siano disciplinati da contratti o accordi collettivi, anche aziendali;
- c-bis) accordi fra soci lavoratori di cooperative di produzione e lavoro, promossi da associazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo legalmente riconosciute;
- c-ter) accordi tra soggetti destinatari del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565, promossi da loro sindacati o associazioni di rilievo almeno regionale.
- 1-bis. Gli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, possono, con l'obbligo della gestione separata, istituire sia direttamente, sia secondo le disposizioni di cui al comma 1, lettere a) e b), forme pensionistiche complementari.
2. Per il personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, le forme pensionistiche complementari possono essere istituite mediante i contratti collettivi di cui al titolo III del medesimo decreto legislativo. Per il personale dipendente di cui all'art. 2, comma 4, del medesimo decreto legislativo le forme pensionistiche complementari possono essere istituite secondo le norme dei rispettivi ordinamenti, ovvero, in mancanza, mediante accordi tra i dipendenti stessi promossi da loro associazioni.
3. Le forme pensionistiche complementari sono attuate mediante la costituzione ai sensi dell'art. 4 di appositi fondi, la cui denominazione deve contenere l'indicazione di «fondo pensione», la quale non può essere utilizzata da altri soggetti.
4. Le fonti istitutive di cui al comma 1 stabiliscono le modalità di partecipazione garantendo la libertà di adesione individuale.».

(8) L'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n., 252 prevede quanto segue:

«3. Istituzione delle forme pensionistiche complementari.

1. Le forme pensionistiche complementari possono essere istituite da:
- a) contratti e accordi collettivi, anche aziendali, limitatamente, per questi ultimi, anche ai soli soggetti o lavoratori firmatari degli stessi, ovvero, in mancanza, accordi fra lavoratori, promossi da sindacati firmatari di contratti collettivi nazionali di lavoro; accordi, anche interaziendali per gli

- appartenenti alla categoria dei quadri, promossi dalle organizzazioni sindacali nazionali rappresentative della categoria, membri del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro;
- b) accordi fra lavoratori autonomi o fra liberi professionisti, promossi da loro sindacati o da associazioni di rilievo almeno regionale;
- c) regolamenti di enti o aziende, i cui rapporti di lavoro non siano disciplinati da contratti o accordi collettivi, anche aziendali;
- d) le regioni, le quali disciplinano il funzionamento di tali forme pensionistiche complementari con legge regionale nel rispetto della normativa nazionale in materia;
- e) accordi fra soci lavoratori di cooperative, promossi da associazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo legalmente riconosciute;
- f) accordi tra soggetti destinatari del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565, promossi anche da loro sindacati o da associazioni di rilievo almeno regionale;
- g) gli enti di diritto privato di cui al D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, e al D.Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, con l'obbligo della gestione separata, sia direttamente sia secondo le disposizioni di cui alle lettere a) e b);
- h) i soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, limitatamente ai fondi pensione aperti di cui all'articolo 12;
- i) i soggetti di cui all'articolo 13, limitatamente alle forme pensionistiche complementari individuali.».

**Nota all'articolo 9:**

(9) L'articolo 19 della legge regionale 27 dicembre 1989, n. 90 prevede quanto segue:

«Art. 19  
(Legge finanziaria)

1. Al fine d'adeguare le spese del bilancio della Regione agli obiettivi di politica economica cui si ispirano il bilancio pluriennale ed annuale, e comunque per consentire l'equilibrio del bilancio di cui all'articolo 29, la Giunta può presentare al Consiglio regionale, contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio annuale di previsione o di assestamento del medesimo, un disegno di legge finanziaria con il quale possono operarsi modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative aventi riflessi sul bilancio.».

**Legge regionale 4 dicembre 2006, n. 28.**

**Definizione di rapporti finanziari. Variazione al bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2006 e a quello pluriennale per il triennio 2006/2008.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

**Loi régionale n° 28 du 4 décembre 2006,**

**portant définition de relations financières et rectification du budget prévisionnel 2006 et du budget pluriannuel 2006/2008 de la Région.**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :



CAPO I  
DEFINIZIONE DI RAPPORTI FINANZIARI

Art. 1

*(Definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari con l'Istituto dell'assegno vitalizio)*

1. Il trasferimento a favore dell'Istituto dell'assegno vitalizio di cui alla legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 (Interventi per il contenimento della spesa in materia di previdenza dei consiglieri regionali. Costituzione dell'Istituto dell'assegno vitalizio. Modificazioni alla legge regionale 21 agosto 1995, n. 33 (Norme sulle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta e sulla previdenza dei consiglieri regionali)), già determinato per l'anno 2006 in euro 12.500.000 dall'articolo 12, comma 4, della legge regionale 15 dicembre 2003 n. 21 (Legge finanziaria per gli anni 2004/2006), è rideeterminato in euro 23.550.000 (obiettivo programmatico 1.1.1. - capitolo 20010).

Art. 2

*(Anticipo di fondi all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA))*

1. La Giunta regionale è autorizzata ad anticipare all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59), i fondi, a carico dell'Unione europea e dello Stato, per un importo di euro 14.100.000, per il pagamento, riferito all'annualità 2006, dei premi previsti dal Piano di sviluppo rurale 2000/2006 relativamente alle misure cofinanziate (obiettivo programmatico 2.2.2.17 - cap. 47015).

Art. 3

*(Definizione e regolarizzazione dei rapporti patrimoniali e finanziari con i gestori della Casa da gioco di Saint-Vincent)*

1. La Giunta regionale è autorizzata a ripianare le perdite pregresse al 31 dicembre 2005 e a regolarizzare, riconoscendo e liquidando, l'imposta sul valore aggiunto (IVA) sulle somme già erogate a titolo di contributo alle manifestazioni, anziché a titolo di corrispettivo, negli anni 2001 e 2002, alla Gestione straordinaria per l'esercizio della Casa da gioco, ora in liquidazione, di cui alla legge regionale 21 dicembre 1993, n. 88 (Istituzione della Gestione straordinaria per l'esercizio della Casa da gioco di Saint-Vincent).
2. Per l'applicazione del comma 1, è autorizzata la spesa di euro 7.000.000 (obiettivo programmatico 2.1.4.01 - cap. 35065).
3. La Giunta regionale è autorizzata a regolarizzare, riconoscendo e liquidando, l'IVA sulle somme già erogate a titolo di contributo alle manifestazioni, anziché a titolo

CHAPITRE I<sup>ER</sup>  
DÉFINITION DE RELATIONS FINANCIÈRES

Art. 1<sup>er</sup>

*(Définition des relations patrimoniales et financières avec l'Institut de la pension viagère)*

1. Le montant des crédits à virer à l'Institut de la pension viagère visé à la loi régionale n° 28 du 8 septembre 1999, portant mesures pour la réduction des dépenses en matière de sécurité sociale des conseillers régionaux, création de l'Institut de la pension viagère et modifications de la loi régionale n° 33 du 21 août 1995 (Dispositions en matière d'indemnités dues aux membres du Conseil et du Gouvernement régional ainsi qu'en matière de sécurité sociale des conseillers régionaux), fixé à 12 500 000 euros au titre de 2006 par le quatrième alinéa de l'art. 12 de la loi régionale n° 21 du 15 décembre 2003 (Loi de finances 2004/2006), est rajusté et fixé à 23 550 000 euros (objectif programmatique 1.1.1 - chapitre 20010).

Art. 2

*(Versement par anticipation de fonds à l'«Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA»)*

1. Le Gouvernement régional est autorisé à verser par anticipation à l'«Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA», instituée par le décret législatif n° 165 du 27 mai 1999 (Suppression de l'«AIMA» et création de l'«Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA», aux termes de l'art. 11 de la loi n° 59 du 15 mars 1997) une somme s'élevant à 14 100 000 euros, relevant des fonds communautaires et étatiques, pour le paiement, au titre de 2006, des aides prévues par le plan de développement rural 2000/2006 et relatives aux mesures cofinancées (objectif programmatique 2.2.2.17 - chapitre 47015).

Art. 3

*(Définition et régularisation des relations patrimoniales et financières avec les gestionnaires de la maison de jeu de Saint-Vincent)*

1. Le Gouvernement régional est autorisé à combler les pertes au 31 décembre 2005 ainsi qu'à régulariser, à constater et à verser l'impôt sur la valeur ajoutée (IVA) relatif aux sommes déjà versées, en 2001 et en 2002, à titre de subvention pour les manifestations et non pas de rémunération à la Gestion extraordinaire de la maison de jeu de Saint-Vincent en liquidation visée à la loi régionale n° 88 du 21 décembre 1993 relative à l'institution de ladite Gestion extraordinaire.
2. Pour l'application du premier alinéa du présent article, la dépense de 7 000 000 d'euros (objectif programmatique 2.1.4.01 - chapitre 35065) est autorisée.
3. Le Gouvernement régional est autorisé à régulariser, à constater et à verser l'impôt sur la valeur ajoutée (IVA) relatif aux sommes déjà versées, dans la période

di corrispettivo, nel periodo 2003/2006, alla Casino de la Vallée S.p.A. di cui alla legge regionale 30 novembre 2001, n. 36 (Costituzione di una società per azioni per la gestione della Casa da gioco di Saint-Vincent).

4. Per l'applicazione del comma 3 è autorizzata la spesa di euro 7.500.000 (obiettivo programmatico 2.2.2.12 - cap. 64965).

Art. 4  
(Copertura finanziaria)

1. La copertura del maggior onere di euro 39.650.000 per l'anno 2006 derivante dalle autorizzazioni di cui agli articoli 1, 2 e 3 è assicurata dalle maggiori entrate autorizzate dall'articolo 5.

CAPO II  
VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE  
DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

Art. 5  
(Variazioni allo stato di previsione dell'entrata)

1. Allo stato di previsione dell'entrata del bilancio per l'anno finanziario 2006 e di quello per il triennio 2006/2008 sono apportate le seguenti variazioni in aumento per l'anno 2006:

Capitolo 1610	«Gettito imposte anni precedenti»:
	competenza e cassa
	euro 47.000.000,00

Art. 6  
(Variazioni allo stato di previsione della spesa)

1. Allo stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006 e di quello per il triennio 2006/2008 sono apportate le seguenti variazioni in aumento per l'anno 2006:

Capitolo 20010	«Trasferimento all'Istituto dell'assegno vitalizio dell'ammontare corrispondente ai diritti maturati dai consiglieri regionali alla data del 31.12.1999»:
	competenza e cassa
	euro 11.050.000,00

Capitolo 47015	(di nuova istituzione) Programma regionale: 2.2.2.17. Codificazione: 1.1.1.5.9.2.10.10. «Anticipazione all'AGEA dei fondi a carico dell'Unione Europea e dello Stato per il pagamento dei premi previsti dal Piano di Sviluppo rurale 2000-2006»:
----------------	--

2003/2006, à titre de subvention pour les manifestations et non pas de rémunération à Casino de la Vallée SpA, instituée par la loi régionale n° 36 du 30 novembre 2001 portant constitution d'une société par actions pour la gestion de la maison de jeu de Saint-Vincent.

4. Pour l'application du troisième alinéa du présent article, la dépense de 7 500 000 d'euros (objectif programmatique 2.2.2.12 – chapitre 64965) est autorisée.

Art. 4  
(Couverture financière)

1. La dépense supplémentaire, se chiffrant à 39 650 000 euros au titre de 2006 et dérivant des autorisations visées aux articles 1<sup>er</sup>, 2 et 3 de la présente loi est couverte par les recettes supplémentaires autorisées au sens de l'art. 5.

CHAPITRE II  
RECTIFICATIONS DE L'ÉTAT PRÉVISIONNEL  
DES RECETTES ET DES DÉPENSES

Art. 5  
(Rectifications de l'état prévisionnel des recettes)

1. La partie *recettes* du budget prévisionnel 2006 et du budget pluriannuel 2006/2008 de la Région fait l'objet des augmentations indiquées ci-après, au titre de 2006 :

Chapitre 1610	« Revenu des impôts des années précédentes »
	Exercice budgétaire et fonds de caisse 47 000 000,00 euros

Art. 6  
(Rectifications de l'état prévisionnel des dépenses)

1. La partie *dépenses* du budget prévisionnel 2006 et du budget pluriannuel 2006/2008 de la Région fait l'objet des augmentations indiquées ci-après, au titre de 2006 :

Chapitre 20010	« Virement à l'Institut de la pension viagère du montant correspondant aux droits acquis par les conseillers régionaux à la date du 31 décembre 1999 »
	Exercice budgétaire et fonds de caisse 11 050 000,00 euros

Chapitre 47015	(nouveau chapitre) Programme régional : 2.2.2.17. Codification : 1.1.1.5.9.2.10.10. « Versement par anticipation à l'AGEA des fonds communautaires et étatiques destinés au paiement des aides prévues par le plan de développement rural 2000/2006 »
----------------	--

Exercice budgétaire

competenza e  
cassa euro 14.100.000,00

Capitolo 35065 «Spese per la regolarizzazione dei rapporti patrimoniali e finanziari con la Gestione straordinaria della Casa da gioco di Saint-Vincent»:

competenza e  
cassa euro 7.000.000,00

Capitolo 64965 «Attuazione disciplinare regolante i rapporti tra la Casino S.p.A. e la Regione - spese correnti»:

competenza e  
cassa euro 7.500.000,00

Capitolo 35625 «Trasferimento ai fondi di rotazione Finaosta»:

competenza e  
cassa euro 7.000.000,00

Capitolo 61210 «Quota di partecipazione regionale al Fondo regionale per l'abitazione»:

competenza e  
cassa euro 350.000,00

Art. 7  
(Pareggio del bilancio)

1. Il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006, a seguito delle variazioni approvate con la presente legge, pareggia nelle risultanze di euro 2.610.379.369,97 per la competenza e di euro 2.667.582.643,15 per la cassa.

Art. 8  
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 4 dicembre 2006.

Il Presidente  
CAVERI

et fonds de caisse 14 100 000,00 euros

Chapitre 35065 « Dépenses pour la régularisation des relations patrimoniales et financières avec la Gestion extraordinaire de la maison de jeu de Saint-Vincent »

Exercice budgétaire  
et fonds de caisse 7 000 000,00 euros

Chapitre 64965 « Application du cahier des charges réglémentant les rapports entre Casino SpA et la Région – dépenses ordinaires »

Exercice budgétaire  
et fonds de caisse 7 500 000,00 euros

Chapitre 35625 « Virement de crédits aux fonds de roulement gérés par Finaosta »

Exercice budgétaire  
et fonds de caisse 7 000 000,00 euros

Chapitre 61210 « Participation de la Région au fonds régional pour le logement »

Exercice budgétaire  
et fonds de caisse 350 000,00 euros

Art. 7  
(Équilibre du budget)

1. Suite aux rectifications approuvées par la présente loi, les recettes et les dépenses du budget prévisionnel 2006 de la Région s'équilibrent à 2 610 379 369,97 euros au titre de l'exercice budgétaire et à 2 667 582 643,15 euros au titre des fonds de caisse.

Art. 8  
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente aux termes du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et entrera en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 4 décembre 2006.

Le président,  
Luciano CAVERI

### LAVORI PREPARATORI

- Disegno di legge n. 137
- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 3384 del 10.11.2006);
  - presentato al Consiglio regionale in data 10.11.2006;
  - assegnato alla II Commissione consiliare permanente in data 13.11.2006;
  - esaminato dalla II Commissione consiliare permanente, con parere in data 15.11.2006 e relazione del Consigliere STACCHETTI;
  - approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 23.11.2006, con deliberazione n. 2311/XII;
  - trasmesso al Presidente della Regione in data 01.12.2006.

### TRAVAUX PRÉPARATOIRES

- Projet de loi n° 137
- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 3384 du 10.11.2006) ;
  - présenté au Conseil régional en date du 10.11.2006 ;
  - soumis à la II<sup>ème</sup> Commissions permanentes du Conseil en date du 13.11.2006 ;
  - examiné par la II<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 15.11.2006 et rapport du Conseiller STACCHETTI ;
  - approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 23.11.2006, délibération n° 2311/XII ;
  - transmis au Président de la Région en date du 01.12.2006.

**Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

#### NOTE ALLA LEGGE REGIONALE 4 DICEMBRE 2006, N. 28

##### **Nota all'articolo 1:**

- <sup>(1)</sup> L'articolo 12, comma 4, della legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21 come sostituito dall'articolo 8, comma 2, della legge regionale 17 agosto 2004, n. 19 prevede quanto segue:

«4. Il trasferimento a favore dell'Istituto dell'assegno vitalizio, di cui alla legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 (Interventi per il contenimento della spesa in materia di previdenza dei consiglieri regionali. Costituzione dell'Istituto dell'assegno vitalizio. Modificazioni alla legge regionale 21 agosto 1995, n. 33), è determinato, in deroga al piano di rientro di cui al comma 2 dell'articolo 12 della l.r. 28/1999, come modificato dall'articolo 56 della l.r. 25/2002, in euro 34.500.000 per il triennio 2004/2006, di cui euro 12.000.000 per l'anno 2004, euro 10.000.000 per l'anno 2005 ed euro 12.500.000 per l'anno 2006 (obiettivo programmatico 1.1.1 capitolo 20010)».